

LE BOMBE NUCLEARI B61 IN EUROPA: QUALE FUTURO?

Bruxelles, Parlamento europeo - 13 dicembre 2013

Incontro organizzato alla sede di Bruxelles del Parlamento Europeo dal deputato Philippe Lamberts (Gruppo Verde/Alleanza libera europea) assieme ad alcuni membri di IPPNW europei, per discutere la proposta di modernizzazione delle bombe B-61 con sede in Europa.

RELAZIONE DELL'INCONTRO

Philippe Lamberts (Belgio) ha introdotto l'incontro e ricordato che il Parlamento Europeo è preoccupato e interessato sulla questione delle bombe nucleari della NATO depositate in Europa. Tuttavia il Parlamento Europeo non ha il potere di decidere su questa materia poiché la decisione spetta individualmente a ciascuno degli Stati membri.

Ha sottolineato che la maggioranza della popolazione si oppone a mantenere le bombe sul proprio territorio, mentre alcuni politici sono fieri di appartenere a nazioni che possano invitare all'uso di bombe nucleari. Aggiunge che il Segretario alla Difesa belga **Peter de Crem**, che sta cercando di venire nominato come prossimo Segretario Generale della Nato, non faciliterebbe l'eliminazione di queste bombe.

Philippe Lamberts ci ha informati che l'approccio migliore per IPPNW sarebbe di coordinare un contatto con i Ministeri degli Esteri di ciascuno dei quattro Paesi interessati (Belgio, Germania, Italia e Paesi Bassi) e di lavorare con i membri del Parlamento di questi Paesi per accrescere consapevolezza e opposizione al potenziamento delle B-61.

Dr Marianne Begemann (Paesi Bassi) ha incentrato il suo discorso sul processo antidemocratico sollevato dalla questione delle armi nucleari. Il Parlamento olandese è fermamente ostile ma il governo è piuttosto favorevole alla conservazione dei depositi di armi in terra olandese. L'opinione pubblica non può tollerare l'idea di Stato come subordinato della NATO.

La Dr. Begemann ha sottolineato che il Parlamento olandese ha approvato l'acquisto di aerei F35 all'espressa condizione che gli aerei non possano essere utilizzati per missioni nucleari.

Roberto Del Bianco (Italia) ha descritto la storia delle armi nucleari in Italia. Le loro stime variano sulle 60-70 bombe. L'Italia è in posizione strategica, grazie alla sua vicinanza alla Russia e al Medio Oriente. L'opinione pubblica è piuttosto indifferente sul futuro di queste bombe, si è più preoccupati per l'attuale crisi economica e per la politica interna. I media tacciono sulla questione e il governo l'affronta anche se piuttosto debolmente (1). Fortunatamente alcune ONG pacifiste si battono con energia e speranza per la loro eliminazione tramite mezzi legali (2).

La conferenza 2013 di Oslo sulle conseguenze umanitarie del conflitto nucleare ha rafforzato la motivazione degli oppositori. Come tutti sappiamo, le conseguenze dell'uso di armi nucleari, sia contro un nemico o per errore, sarebbero catastrofiche sia nel breve che nel lungo termine.

Dr Ward Kuster (Belgio) L'arsenale di 20 bombe non è più un segreto. Tuttavia, poiché non è stato mai confermato o negato, rimane considerato un *rumor*. Questo ha sconvolto la parte interessata del pubblico che di conseguenza diventa prevalentemente ostile all'idea.

Il Ministro degli Esteri **De Crem** obietta che queste armi sono obsolete e necessitano di ammodernamento, e che è una preoccupazione degli americani. Tuttavia, i nuovi aerei F35, per sostituire gli attuali bombardieri F16, saranno pagati dai contribuenti belgi. E' urgente avvisare la NATO e gli Stati europei che, come noi, ritengono che non vi sia bisogno di queste bombe, che la modernizzazione delle B-61 deve essere fermata.

L'ammodernamento sarà percepito dalla Russia come una minaccia e compromette tutti i negoziati di pace con loro. La NATO deve offrire impegni di pace in Russia, altrimenti il disarmo nucleare tornerà indietro di diversi decenni. Inoltre, sappiamo che i conflitti tra le nazioni tendono a diminuire. La soluzione non può essere una dimostrazione di forza e la minaccia della violenza, ma la mediazione e i negoziati. Abbiamo esperienza in colloqui di pace con altre istituzioni e organismi post-Seconda Guerra Mondiale. E' questa esperienza sottovalutata? Seguendo queste linee, potremmo ripensare e potenziare la forza dei negoziati di pace e il potere delle Nazioni Unite.

Lydia Patzak, studentessa di medicina (Germania) illustra la posizione corrente sulle B-61 piazzate in Germania. In precedenza il governo tedesco si era opposto, ma dopo le elezioni è possibile che questa posizione potrebbe cambiare.

Dr **Loretta Postma** (Olanda) ha descritto nel dettaglio gli effetti umanitari delle armi nucleari.

Xanthe Hall (Germania) ha concluso i colloqui con la descrizione delle caratteristiche future delle bombe. Usando nuove tecnologie facilmente disponibili, la bomba diventa più efficiente e più controllabile. Il miglioramento è dovuto al sistema di controllo remoto: meglio utilizzata, essa diventa ancora più minacciosa. Anche il costo è terrificante. Una stima approssimativa di questo nuovo sistema di controllo a distanza è di circa un miliardo di dollari.

Questa innovazione sconvolge i Russi, a cui era stato promesso da **Obama** che "nessuna nuova bomba" si sarebbe prodotta.

Erano presenti alla riunione gli assistenti dei deputati **Tarja Conberg** (Gruppo Verde/Alleanza libera europea), di **Jean Lambert** (Gruppo Verde/Alleanza libera europea) e di **Fiona Hall** (Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa).

E' poi seguita una lunga discussione.

Si è deciso un approccio col deputato **Tarja Cronberg**, attualmente leader del Comitato per la sicurezza e la difesa del Dipartimento Affari Esteri del Parlamento europeo, per portare una risoluzione al Parlamento europeo che condanni l'ammmodernamento delle bombe B-61 in Europa. Anche se la risoluzione non avrebbe alcun potere esecutivo, sarebbe un utile supporto a IPPNW nel contatto con i Ministeri degli Esteri, similmente alle recenti Risoluzioni del **CICR** (3) e dell'**UNGA** (4).

NOTE:

1. *In realtà, anche il governo tace sull'argomento specifico, al più una parte dell'opposizione parlamentare è contraria all'acquisto dei cacciabombardieri F35*
2. *Nel discorso è stato descritto il conflitto giuridico riguardante la situazione di effettiva violazione del Trattato di Non Proliferazione Nucleare sottoscritto e ratificato dall'Italia e la causa civile avviata nel 2005 da cittadini di Aviano e dal Comitato "Via le bombe!"*
3. *Comitato Internazionale della Croce Rossa*
4. *Assemblea Generale delle Nazioni Unite*

*Traduzione dal report riassuntivo redatto da Elizabeth Waterston (IPPNW GB).
Le note sono del traduttore*